

COMUNE DI MELISSANO
CITTA' DI MELISSANO
PUG
 Piano Urbanistico Generale
 L.R. 27/10/1992/001, n° 20

QUADRI INTERPRETATIVI: Sviluppi e orientamenti
Carta dei Contesti Territoriali
 SCALA: 1:10.000 DATA: GIUGNO 2013

TAV. **5.2**

Progettisti: Arch. **RODOLFO FONTEFRANCESCO** Ing. **VINCENZO PALESE**

Conseguenze specialistiche e collaborazioni:
 per gli aspetti agro-paesaggistici: Dott. Agr. DANIELE ERICCO
 per gli aspetti geologici ed idro-geomorfologici: Dott. Geol. MARCELLO DE DONATIS
 per gli aspetti socio-economici: Dott. ANTONIO FERRO
 per le elaborazioni grafiche e cartografiche: Arch. MASSIMO D'AMERISIO
 VAS: Dott. Agr. DANIELE ERICCO, Arch. MASSIMO D'AMERISIO

Simbolo: Reg. ROBERTO FALCONERI Segretario Comunale: Dott. GIANCARLO RIA RUP: Arch. ANDEA CARROZZO

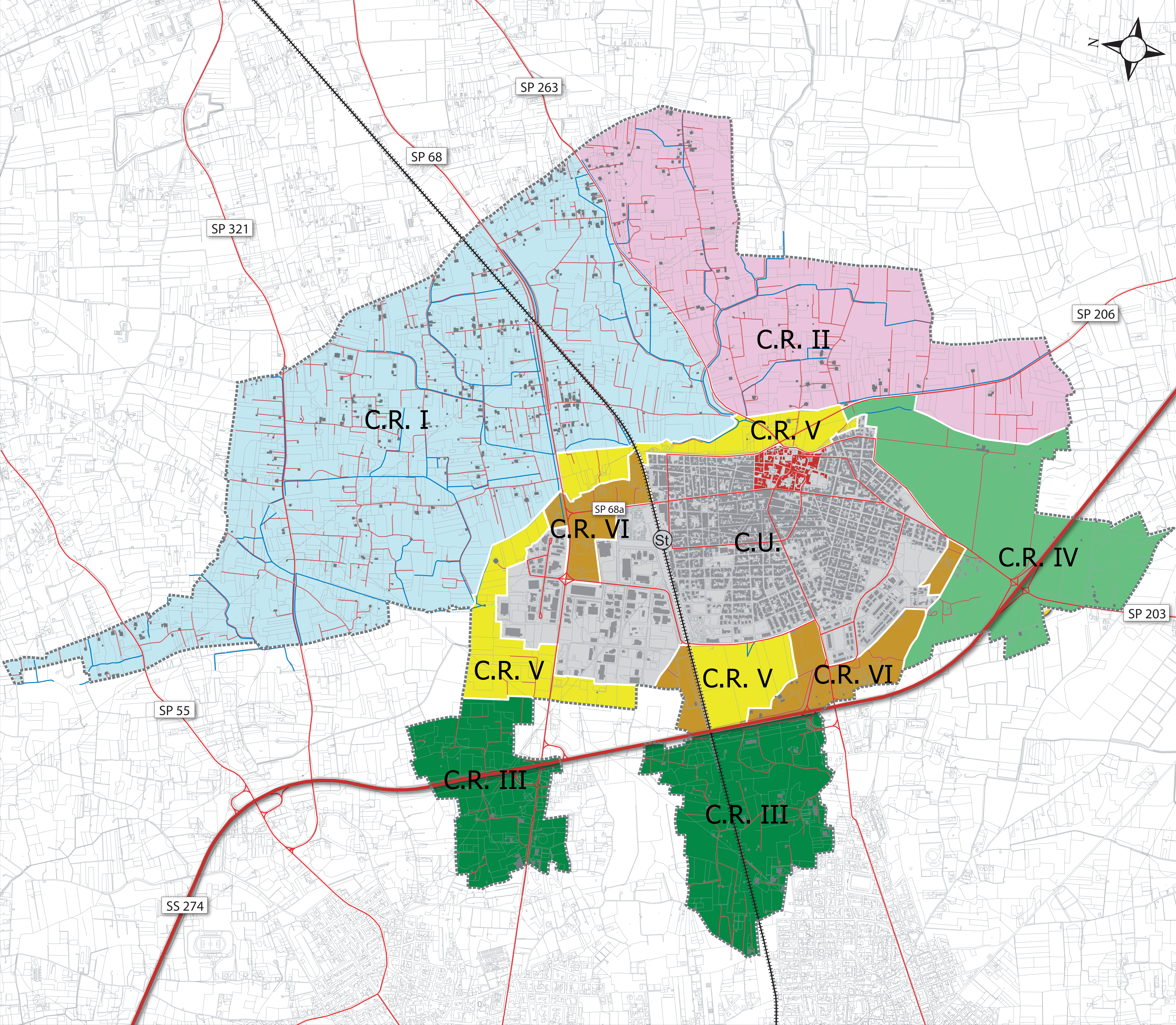
C.R. I - CONTESTO RURALE A PREVALENTE VALORE PAESAGGISTICO - dominato dalle trasformazioni risultate caratterizzate da una morfologia pianeggiante e da terreni prevalentemente di origine alluvionale i cui caratteri agronomici e culturali possono essere individuati tenendo conto della buona capacità d'uso dei suoli, la cui fertilità e potenza, storicamente, ha reso queste terre adatte alla coltivazione del vigneto mentre le principali limitazioni, rinvenibili nel carattere idromorfo degli stessi (terreni a lento drenaggio e soggetti ad allagamento), ha reso indispensabile l'utilizzazione di sistemazioni idrauliche agrarie che hanno portato alla costruzione di un reticolo di fossi e canali necessari a convogliare le acque superficiali nelle vore naturali. L'uso agricolo del suolo è prevalentemente connotato dai seminativi che, negli ultimi decenni, hanno fatto registrare un sostanziale incremento delle superfici, e secondariamente dai vigneti che, in seguito agli esportati, hanno subito una drastica riduzione. Le trasformazioni recenti mostrano una graduale e progressiva perdita dei caratteri identitari del paesaggio agrario, dovuti principalmente alla ricorrenza degli indirizzi produttivi che ha interessato principalmente i paesaggi del vigneto e alla interferenza della dispersione insediativa che trova i più alti valori di densità (66 mq/ha). Tra gli elementi o invarianti strutturali, oltre al reticolo dei canali e le vore, il contesto di riferimento si caratterizza per la presenza di un fitto sistema infrastrutturale costituito dall'attraversamento della ferrovia, delle strade provinciali e del reticolo di strade comunali e vicinali, al cui interno è possibile riconoscere i tracciati della grande viabilità i tracciati stradali di permanenza del sistema viario storico (presente nel 1874), le strade panoramiche e gli itinerari narrativi. Questi elementi, insieme alla presenza di edifici e manufatti di interesse storico (Casini), costituiscono le principali componenti del sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa. La bassa valenza ecologica del contesto richiede una serie di interventi in grado di innalzare il valore dell'indice di naturalità attraverso la rinaturalizzazione dei canali, l'inserimento, lungo le fasce di rispetto, di formazioni arboree - arbustive lineari potafortuali, le cui finalità, insieme alla realizzazione di "fasce tampone" (filari alberati) lungo le principali vie di comunicazione, sono da ricercare nel miglioramento sia della figurabilità degli itinerari narrativi che delle maglie di una potenziale rete ecologica locale. Elevato, invece, il valore o profilo paesaggistico dell'area, la cui struttura a "campi aperti" permette un'ampia visibilità sui versanti delle serre (Serra di Sant'Eleuterio e Madonna della Campagna) relative, rispettivamente, ai nuclei urbani di Matino e Casarano. Infine, la presenza di tracciati di permanenza del sistema viario storico e di itinerari narrativi, di beni di interesse architettonico e storico-culturale (casini), di ampie viste panoramiche da e verso l'area, insieme ad un alto indice di dispersione insediativa che, sebbene rappresenti un elemento di interferenza o alterazione, in uno scenario di recupero e ricomposizione potrebbero, sinergicamente, costituire gli elementi chiave per una potenziale fruizione turistico-ricreativa del contesto (es. "albergo diffuso").

C.R. II - CONTESTO RURALE A PREVALENTE FUNZIONE AGRICOLA
 Caratterizzato da morfologia pianeggiante e terreni profondi e fertili, costituisce, per tradizione, vocazione e specializzazione produttiva, uno dei principali luoghi dell'agricoltura di eccellenza nel territorio considerato. Le particolari caratteristiche pedologiche dei suoli, infatti, rendono questa porzione di territorio particolarmente vocato alla viticoltura. Attraversando le "vicende storiche e sociali della viticoltura", le aree a maggiore densità di vigneti ricadono proprio in questo contesto identificato dal toponimo "Terra Grande", e nelle contrade vicinali: "Vignari", "Coloni", "Luccardi" e "Conca d'Oro". La presenza di colture e tipizzati per il territorio, hanno determinato una maggiore resistività alle interferenze e trasformazioni che, in questo contesto, rispetto al precedente, permettono di evidenziare un maggior grado di integrità del territorio. Le trasformazioni recenti, infatti, mostrano una certa permanenza dei caratteri identitari del paesaggio agrario, dovuti principalmente alla maggiore incidenza dei paesaggi vitati. Si tratta di aree ad agricoltura intensiva e specializzata, in parte estensiva, dove gli usi prevalenti sono destinati principalmente al vigneto e secondariamente alle coltivazioni ortive di pregio e al seminativo. Per quel che riguarda il grado di vulnerabilità, il contesto in esame si attesta tra quelli che presentano una minore incidenza di aree sensibili in termini di inondazione, vulnerabilità della falda e salinizzazione delle acque. Relativamente alla funzionalità degli agro-ecosistemi presenti, invece, pur presentando un discreto indice di connettività, dovuto principalmente alla presenza di canali e fossi, è evidente la necessità di innalzare, in generale, il valore del profilo ecologico attraverso azioni capaci di incrementare il grado di naturalità esistente: filari alberati e siepi lungo le sponde dei canali e tra le divisioni dei campi. Le potenzialità produttive dell'area, inoltre, richiedono interventi tesi ad innescare quei processi di espansione del vigneto e la ricorrenza degli indirizzi produttivi verso l'adozione di ordinamenti culturali che prevedano l'utilizzo delle colture orticole in pieno campo e in serra. Anche per questo contesto, infatti, si registra negli ultimi anni una progressiva intensificazione dei seminativi in seguito alla propensione all'espandimento dei vigneti.

C.R. III - CONTESTO RURALE MULTIFUNZIONALE A PREVALENTE VALORE AMBIENTALE
 Connotato da morfologia piatta o leggermente ondulata, risulta anch'esso fortemente caratterizzato sia dalla matrice geologica del suolo, dove la cocca affiorante calcareo (Formazione di Galloli e Calcarenelle di Gravina) definisce terreni a modesto e minimo spessore, quanto dai sistemi culturali caratterizzati da un uso agricolo con prevalenza dell'oliveto rispetto al seminativo. La buona permeabilità della matrice geologica, contraddistingue, anche in questo contesto, ampie aree ad alta vulnerabilità degli acquiferi profondi e a salinizzazione della falda. Di particolare interesse ambientale è la dolina rinvenuta in località Civo, denominata "Laghetto Cellini". Si presenta, infatti, sotto forma di laghetto, dal momento che la natura litologica della formazione affiorante nell'area (sabbie limose passanti ad argille) determina un letto impermeabile che ostacola il naturale assorbimento delle acque meteoriche. Si tratta di un contesto al cui prevalente valore ambientale, per la presenza di elementi e componenti ad alta naturalità, si associa un discreto valore paesaggistico e storico-culturale per la presenza, anche qui, di trame verdi a maglia regolare (oliveti) che custodiscono un denso reticolo di muretti a secco, i quali, insieme alle strade poderali e interpoderali, concorrono a definire una strutturazione minuta del paesaggio di riferimento. In questo contesto, una funzione di rilevanza ambientale è assunta, infatti, proprio dalle trame verdi dell'oliveto che, in seguito alla permanenza di questo sistema culturale, offre una certa resistività ai processi di saldatura urbana tra Racale-Melissano e Taviano, interponendosi come un vero e proprio diaframma o cuneo verde. Le principali invarianti strutturali, oltre al laghetto Cellini, alle trame verdi degli oliveti e al mosaico dei muretti, interessano le grandi infrastrutture della mobilità (SS 274 e SP 68) che attraversano e connettono il contesto con i territori vicini. Le principali potenzialità di questo contesto, pertanto, scaturiscono dal profilo a prevalente valore ambientale e trovano nel mantenimento dei sistemi culturali una interessante condizione di riequilibrio ecologico-ambientale rispetto ai fenomeni di saldatura urbana in atto.

C.R. IV - CONTESTO RURALE MULTIFUNZIONALE A RILEVANTE VALORE AMBIENTALE E PAESAGGISTICO - dominato dalle presistenze
 E'connotato da prevalente morfologia pianeggiante e risulta fortemente caratterizzato tanto dalla matrice geologica del suolo, dove gli affioramenti calcarei (Calcarenelle di Galloli e Calcarenelle di Gravina) definiscono terreni a minimo spessore, quanto dai sistemi culturali di antico impianto che definiscono, in modo uniforme e diffuso, quello che potrebbe essere definito come un "bosco" di ulivi a maglia larga di tipo tradizionale. Rispetto ai contesti inclusi nei paesaggi delle bonifiche idrauliche, qui, è impossibile assistere a fenomeni di allagamento superficiale, data l'alta permeabilità per fratturazione, tipica di questi calcari, che però contrasta ad alta vulnerabilità degli acquiferi profondi e per salinizzazione della falda. Si tratta di un contesto al cui rilevante valore ambientale, per la presenza di elementi e componenti ad alta naturalità, si associa ed integra un elevato valore paesaggistico e storico-culturale per la presenza di trame verdi a maglia regolare che custodiscono ampie tessere a oliveto secolare, filari alberati, con funzioni di connotazione del paesaggio (alti pini da frutto mersevole situati lungo i viali di accesso alle residenze storiche (v. Masseria Quarta) mentre sporadici esemplari di carrubo (Ceratonia siliqua) e quercia castagnara (Quercus virgiliana) testimoniano di un più antico sistema vegetazionale. Per il territorio di riferimento, questo contesto rappresenta i "luoghi della memoria" dove le trasformazioni recenti non hanno cancellato del tutto gli aspetti salienti di un paesaggio "lento" dove la pietra, contrapposta all'acqua dei paesaggi bonificati, ha impresso i suoi segni lungo un reticolo di muretti a secco che concorrono a definire un mosaico di "campi chiusi" o, localmente, "chiusure".Le principali invarianti strutturali, oltre alle trame verdi costituite dagli oliveti e dai filari alberati di rilevanza storico-paesaggistica, riguardano il sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa, per la presenza delle Masserie di Quarta e Fontinara, di un antico frantoio (spago in loc. "Trappeto La Grotta", e per la presenza delle grandi infrastrutture della mobilità (SS 274 e SP 203) che attraversano e connettono il contesto con i territori vicini. Le principali potenzialità di questo contesto, pertanto, scaturiscono dai profili a rilevante valore ambientale e paesaggistico, e trovano nel mantenimento dei sistemi culturali di antico impianto e nella fruizione turistico-ricreativa la loro principale ragione d'essere.

C.R. V - CONTESTO RURALE PERIURBANO A PREVALENTE ATTIVITA' AGRICOLA IN ATTO E C.R. VI - CONTESTO RURALE PERIURBANO CARATTERIZZATO DA FENOMENI DI MARGINALIZZAZIONE PRODUTTIVA AGRICOLA
 Si tratta di aree contigue agli aggregati urbani, spesso caratterizzate da un doppio processo di marginalizzazione in parte dovuto alle forti pressioni insediative ai margini e in parte al graduale abbandono delle attività agricole che risultano condizionate da altre attività e funzioni socio-economiche. Relativamente all'uso agricolo del suolo, mentre nel primo contesto, situato prevalentemente nel quadrante nord-occidentale del territorio, segnato e in parte delimitato dalle principali infrastrutture a servizio della mobilità intercomunale, sono presenti aree con attività agricola in atto, anche se soggette a forti limitazioni d'uso e dinamiche di trasformazione per effetto di espansioni insediative e per riordino culturale con processi di estensivazione in ascutto (conseguente all'espandimento dei vigneti, non mancano forme di abbandono dell'attività agricola a carico dei seminativi); il secondo, si caratterizza per la presenza di incolti, sui campi con attività agricola progressa, e aree soggette a fenomeni di marginalizzazione e progressivo abbandono delle attività produttive che determinano un assetto paesaggistico precario con usi temporanei e impropri. Le trasformazioni recenti mostrano una graduale e progressiva perdita dei caratteri identitari del paesaggio che manifesta bassi valori di naturalità e basse potenzialità produttive. Questi contesti, infatti, sono tra quelli che risentono maggiormente sia delle alterazioni in atto che dell'alto grado di vulnerabilità dell'ambiente fisico (ampie superfici a rischio inondazione e ad alta vulnerabilità dell'acquifero profondo) dove risulta fondamentale innescare intensi processi di rigenerazione, tanto delle risorse fisiche quanto del sistema naturale.



CONTESTI TERRITORIALI

- C.R. I Contesto rurale a prevalente valore paesaggistico dominato dalle trasformazioni
- C.R. II Contesto rurale a prevalente funzione agricola
- C.R. III Contesto rurale multifunzionale a prevalente valore ambientale
- C.R. IV Contesto rurale multifunzionale a rilevante valore ambientale e paesaggistico dominato dalle preesistenze
- C.R. V Contesto rurale periurbano a prevalente attività agricola in atto
- C.R. VI Contesto rurale periurbano caratterizzao da fenomeni di marginalizzazione produttiva agricola
- C.U. Contesti urbani

CONTESTI TERRITORIALI - PROBLEMI

- C.R. I e C.R. II:**
- Degrado e abbandono degli elementi di valenza storica e/o paesaggistica
 - Progressiva riduzione dell'uso dei suoli agricoli produttivi in particolare quelli vocati alla viticoltura
 - Rischio idrologico dovuto alla disattenzione posta nei confronti della rete dei canali presenti

- C.R. III:**
- Degrado e abbandono degli elementi di valenza storica e/o paesaggistica
 - Degrado degli elementi di valenza naturale
 - Assenza di attività integrative connesse con la produzione agricola

- C.R. IV e C.R. V:**
- Diffusione di interventi produttivi con destinazione d'uso diverse da quelle agricole
 - Assenza di attività integrative alla produzione agricola e con essa connesse
 - Degrado delle aree verdi adiacenti al contesto urbano

C.U.: Vai alla tavola specifica

CONTESTI TERRITORIALI - AZIONI

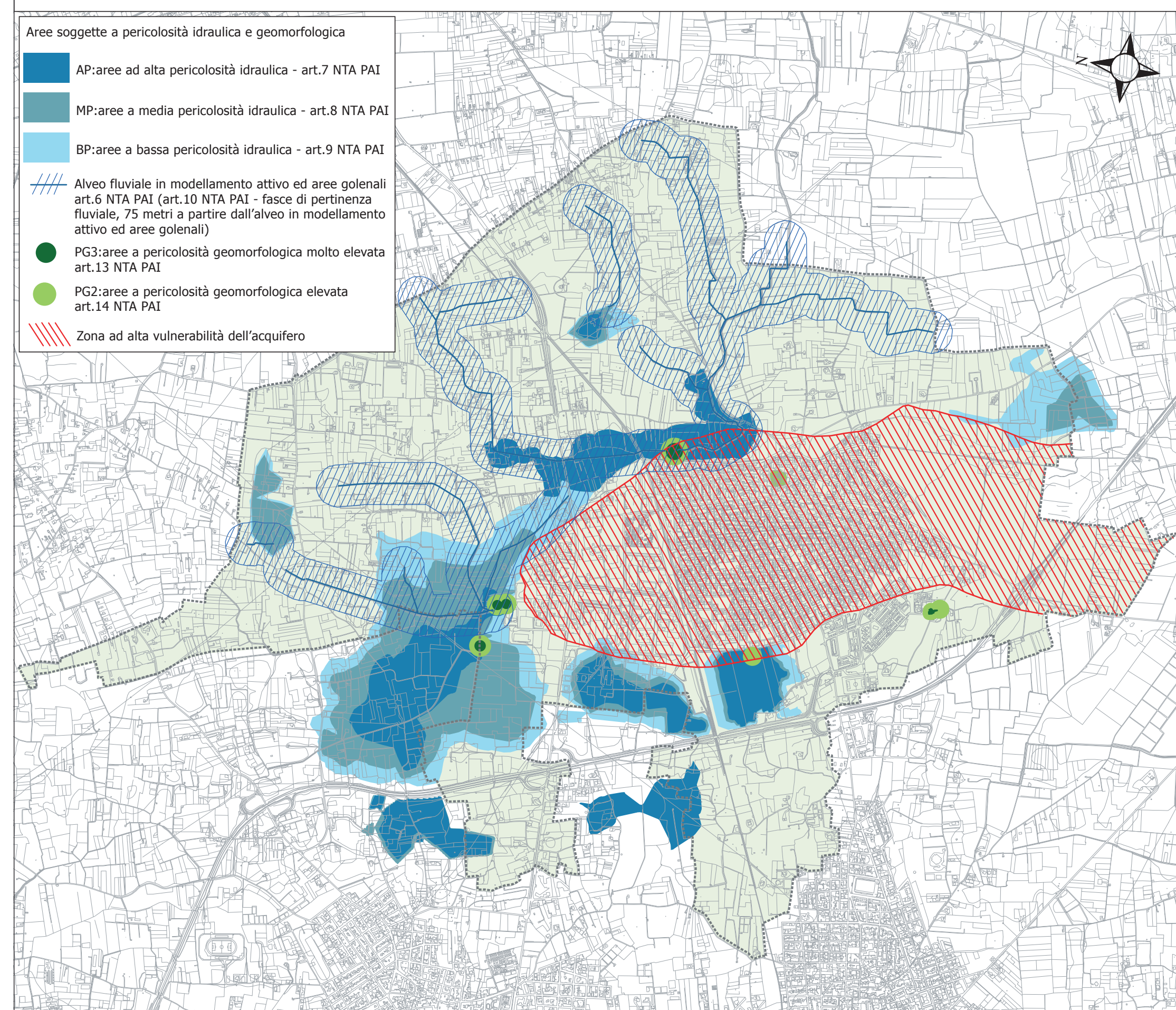
- C.R. I e C.R. II:**
- Conservazione e ricostruzione del paesaggio rurale
 - Salvaguardia delle infrastrutture e degli equilibri idrologici
 - Recupero del patrimonio edilizio anche per attività agrituristiche
 - Diffusione e potenziamento dell'azienda produttiva specializzata
 - Tutela e conservazione dei suoli agricoli e produttivi soprattutto dei suoli vocati alla viticoltura
 - Valorizzazione della viabilità diffusa

- C.R. III:**
- Promozione della multifunzionalità dell'impresa agricola
 - Salvaguardia delle attività agricole sostenibili
 - Conservazione e ricostruzione del paesaggio rurale
 - Salvaguardia dei processi naturali
 - Recupero degli edifici rurali ai fini turistico-ricettivi e dell'agriturismo
 - Promozione dello sviluppo sostenibile delle aziende agricole strutturate e competitive

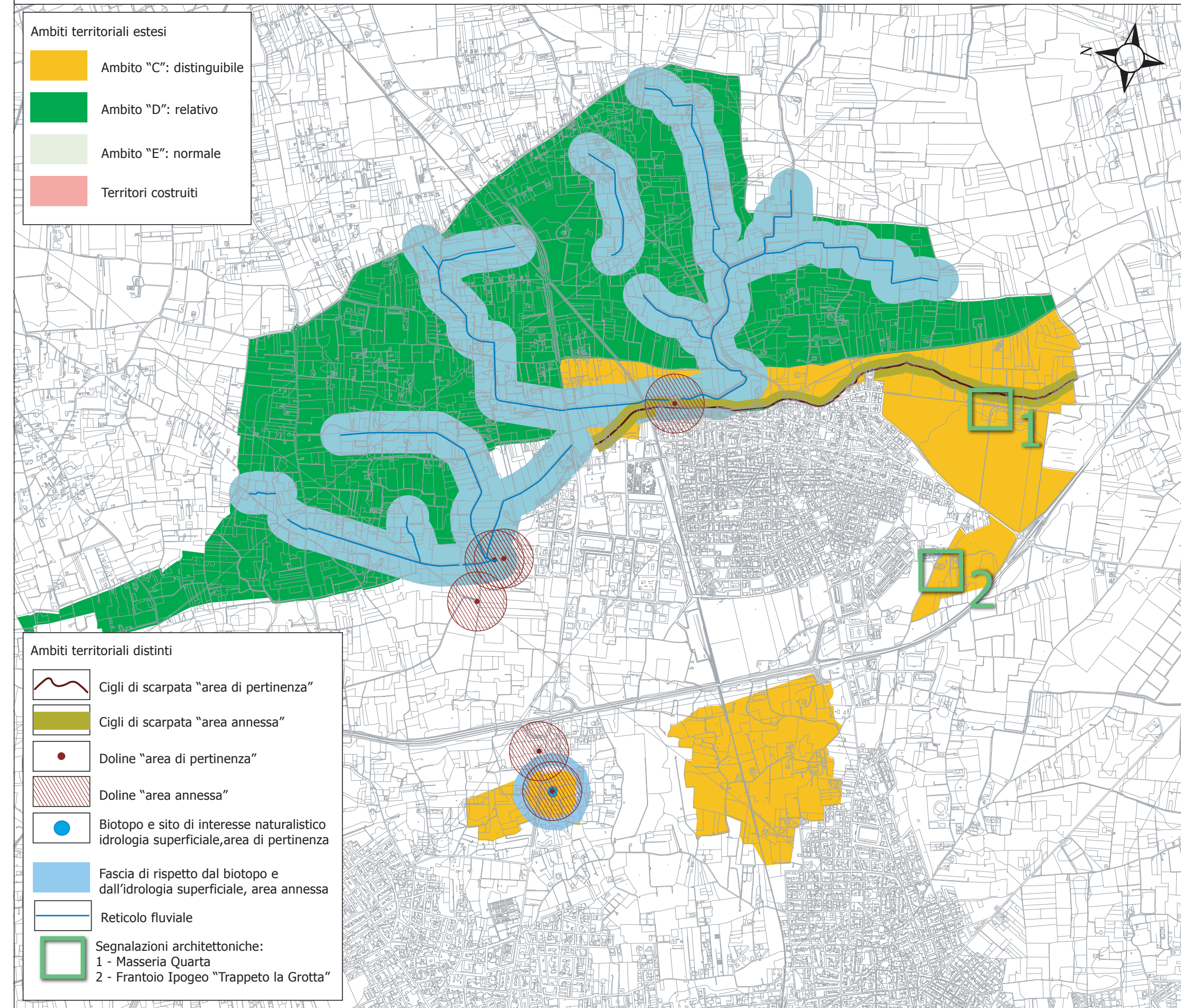
- C.R. IV e C.R. V:**
- Mantenimento della conduzione dei fondi ad alta vocazione agricolo-produttiva
 - Promozione di attività integrative alla produzione agricola per soddisfare la domanda di strutture ricreative e per il tempo libero
 - Ricostruzione del connettivo ecologico tra il contesto urbano e quello agricolo e rurale
 - Riquilibrizzazione delle aree verdi e recupero di ambiti degradati

C.U.: Vai alla tavola specifica

Pianificazione sovraordinata/PAI e PTA



Pianificazione sovraordinata/rilettura del PUTT/P



Invarianti Territoriali

